

Gazzetta del Sud 14 Novembre 2023

Grillo: «Adesso non potete lasciarci soli»

Corigliano Rossano. “Quanto è successo non è un attacco a Marinella Grillo in quanto singola persona, ma è un attacco all'azione amministrativa che stiamo portando avanti. È un attacco alla città. È un attacco allo Stato”. Sono queste le prime parole piene di giusta indignazione pronunciate dal presidente del Consiglio Comunale di Corigliano Rossano Marinella Grillo, all'indomani dell'ignobile atto incendiario subito nella notte tra sabato e domenica scorsa e alla vigilia della riunione del Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza, convocato inizialmente in Prefettura per il 16 novembre e poi anticipato ad oggi. Al presidente Grillo le hanno incendiato l'auto che era parcheggiata sotto casa, nella stessa notte in cui hanno dato alle fiamme altre due auto a Corigliano e il giorno dopo che era andata a fuoco l'auto del nostro collega Luigi Cristaldi a Cassano. Un gesto intimidatorio che giunge a due anni di distanza da un altro gesto vile subito dalla Grillo con la comparsa di scritte minatorie sulla parete del portone di casa. Spirito battagliero e indomito la presidente del Consiglio non ha difficoltà ad affermare che si sente “Arrabbiata, indignata e mortificata”. Perché in ballo in quanto accaduto c'è molto di più del singolo evento incendiario. “Restituisco al mittente con altrettanta forza il gesto che ho subito e chiarisco che il disagio arrecato non è il mio, ma è quello di una città, è un disagio che dovrebbero avvertire tutti e compatti dovrebbero reagire”. L'ondata di vicinanza è stata vasta, capillare e unanime: “Ho avvertito l'affetto e il sostegno di tutti, anche del Vescovo che ho sentito telefonicamente. Ma alle istituzioni chiedo che alle parole seguano i fatti, che agli impegni seguano azioni concrete: siete vicini alla città? Ma Come?”. L'interrogativo che pone la presidente del Consiglio comunale di Corigliano Rossano è più che pertinente. Nel momento in cui si è avveduta delle fiamme che stavano divorando la sua auto la Grillo ha chiamato Vigili del fuoco e Carabinieri, ebbene, per come ci ha raccontato, quella sera di turno vi era una sola volante e una sola squadra di vigili del fuoco ed erano impegnate entrambe nell'intervento a Corigliano. Ecco le forze che ha a disposizione la terza città della Calabria per governare le emergenze di un territorio vastissimo con più di 80 mila abitanti, con contrade che si estendono per chilometri e due centro storici che sono un dedalo di strette vie.

Ieri sera al sindaco Flavio Stasi e a un assessore sono arrivati dei messaggi sui telefonini ritraenti auto in fiamme. «Non ci spaventano» ha detto Stasi «andiamo avanti».

Intanto l'on. Vittoria Baldino vicecapogruppo M5S a Montecitorio ha dichiarato che: “Occorre iniziare a “La provincia di Cosenza è un territorio sterminato ed è la seconda provincia d'Italia. Erroneamente si pensa che in questa parte di Calabria l'impatto della criminalità organizzata sia marginale, nonostante gli allarmi della DIA. Servono uomini e mezzi perché lo Stato dia pronte risposte. Ed è per questo che accolgo con favore anche la richiesta di un consiglio regionale in Calabria per valutare ogni opportuna iniziativa”.

L'on Alfredo Antoniozzi vice capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera nel replicare alla Baldino ricordando l'impegno del Governo ha aggiunto "siamo favorevoli a qualsiasi iniziativa in ogni sede che veda le forze politiche e sociali discutere della lotta alla criminalità che riguarda anche la provincia di Cosenza". Parla di "allarme criminalità nella sibaritide" anche il consigliere regionale Ferdinando Laghi: "Che le istituzioni facciano sentire la propria voce e la vicinanza al territorio. Io, proporrò gli accadimenti di questi giorni come oggetto di discussione nella prossima seduta della Commissione regionale contro il fenomeno della 'ndrangheta, affinché i cittadini non si sentano lasciati in balia della criminalità organizzata". Lo stesso presidente della Commissione Consiliare antindrangheta Pietro Molinaro ha ricordato le parole dell'ex Procuratore della Repubblica di Catanzaro Nicola Gratteri: "nella sibaritide pertanto tempo c'è stata una sottovalutazione del problema si è sempre pensato che la 'ndrangheta non c'era. La 'ndrangheta, fiuta gli affari, ha tollerato questa presenza e ora seguendo l'importante flusso di soldi che gira in questa area conferma il grado di penetrazione, con un controllo del territorio esercitando una capacità di influenza. e prepotenza".

Tre anni di attentati e minacce

Tre anni di fuoco. L'ultimo triennio ha segnato per Corigliano Rossano una drammatica impennata del fenomeno degli atti incendiari. Tra questi rientrano più tipologie di eventi. Vi è il persistere della anonima incendi che mette a ferro e fuoco le notti della comunità locale dando alle fiamme le autovetture e oggi è arrivata ad alzare il tiro colendo le istituzioni. Poi ci sono le intimidazioni al tessuto economico con mezzi di ditte di ogni genere ridotti ad un ammasso di ferraglia fumante. Ma non si possono dimenticare neanche le bottiglie incendiarie lasciate davanti ai cantieri edili, anche di edilizia scolastica, o davanti a farmacie e negozi. Questo è quello che sta accadendo a Corigliano Rossano. La situazione è molto grave.

Anna Russo